

CAVALESE

Con una bretella tra la strada del fondovalle per Pampeago si toglierebbe il 40 per cento del traffico che attraversa l'abitato e del conseguente inquinamento

«Tesi catastrofistiche per costruire tunnel»

Il Comitato contro lo Spreco all'attacco

CAVALESE - Torna alla carica il Comitato contro lo Spreco di Cavalese, coordinato da **Giuseppe Spazzali (nella foto)**, sulla prospettiva di realizzazione dell'ormai famigerato tunnel che dovrebbe un domani bybassare, sotto terra, il paese. «Il Comitato contro lo Spreco» scrive Spazzali in una lettera inviata al presidente della Comunità Territoriale **Raffaele Zancanella**, «intende denunciare le esagerazioni su cui sono basate le proposte e pretese di interventi urgenti di fondi pubblici per la realizzazione di uno o più tunnel che attraverserebbero l'abitato, sulla base di presunti disagi da traffico che invece sono relegati a pochissimi giorni all'anno e quindi tollerabili da parte della popolazione. Il presunto degrado della vivibilità da inquina-

mento da traffico» aggiunge Spazzali «Non giustifica tesi catastrofistiche che i sostenitori della costruzione sbandierano, senza dare indicazioni di risultato sull'eliminazione o almeno riduzione degli smog e delle polveri in dispersione dai tunnel stessi». E a proposito dei problemi viabili che interessano Cavalese, il documento chiama in causa il Comune di Tesero. «Perchè» ci si chiede, «questo ente non ha pensato di realizzare una bretella che colleghi la strada di fondovalle con quella località e con Pampeago. In tal modo Cavalese si libererebbe di più del 40% del traffico stagionale e del conseguente inquinamento. Invece, in caso di tunnel, il traffico dalla fondovalle sarebbe deviato più del 15% verso Cavalese, innalzando ancora di più l'in-

quinamento in via Trento (anche l'ospedale ne sarebbe interessato) e nel resto del paese, visto che è impensabile che lo smog rimanga in galleria». Da considerare ancora, dice Spazzali «i costi perenni di manutenzione (90.000 euro all'anno a chilometro) e l'incognita dell'impatto ambientale procurato dagli scavi effettuati in pieno centro». E non si parli, si afferma ancora, di perdita di contributi, se il tunnel non si fa. «Il Comitato» viene ribadito «ripudia questa logica: la spesa pubblica pretende di essere approvata sulla base di criteri ben diversi, vale a dire la necessità, l'opportunità e la positività del rapporto costi/benefici. Passata l'euforia dei Mondiali 2013, dove si è permesso di tutto, rimangono le macerie della spesa pubblica sprecata,



vedi il mega distributore ad idrogeno da 1,4 milioni di euro e i tre minibus, del costo di 30 autobus a meta-no da 50 posti, il tutto in fase di smantellamento». Conclusione. Il Comitato conferma «l'evidente spreco di risorse economiche e di territorio che l'opera andrebbe ad ingenerare» e per questo «esprime un giudizio di totale avversione ai tunnel, riservandosi tutte le iniziative in difesa dell'economia pubblica e della buona amministrazione, che deve soddisfare principalmente i bisogni dei cittadini, tenendo conto delle condizioni di crisi finanziaria globale del momento». Quel che è certo è che il Comitato non intende demordere, aggiungendo alla lettera le firme di 940 «liberi cittadini» di Cavalese. Tutti contro la galleria. **M.F.**